

LEGGE REGIONALE N. 19, 5 DICEMBRE 2018

(Gazzetta Ufficiale, 3ª serie speciale, n. 7 del 16.02.19, pag. 39)

PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE DELLA PERSONA E DELLA COMUNITA' E
PREVENZIONE PRIMARIA



Piano Regionale della Prevenzione

Il rapporto con la L.R. 19/2018 e gli accordi operativi per la salute di comunità:
il Tavolo multisetoriale locale di coordinamento



COSTRUIAMO
SALUTE

IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2021-2025
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dr. Paolo Pandolfi
Direttore Dipartimento Sanità Pubblica
AUSL di Bologna



Promozione della Salute in Emilia-Romagna
La Legge Regionale n. 19 del 5 dicembre 2018
Paolo Pandolfi, Pasquale Ciccarelli, Gerardo Astorino,
Maurizio Liberti



Tavolo Multisetoriale – LR 19/2018

Finanziamento - priorità

Agricoltura e Alimentazione

sicurezza alimentare, alimentazione equilibrata, limitazione nell'uso dei pesticidi (ambiente), compatibilità delle nostre produzioni, fattorie didattiche, Km 0, sana alimentazione come stile di vita, comunicazione verso il consumatore sulla qualità delle produzioni.

Attività motoria

Parchi in movimento, AMA, attività motoria e contrasto alle disuguaglianze socioeconomiche di salute, ecc, con fondi che possano arrivare alle associazioni.

Nb: rinnovo del **Protocollo Wellness** si sta orientando verso proposte quale la prescrizione esercizio fisico e l'integrazione FSE;

Ambiente

alleanze più forti con i CEAS, strutture comunali con cui è già possibile sottoscrivere accordi operativi da parte delle AUSL, per temi quali: pedibus, plastic free, mobilità dolce, percorsi di educazione ambientale su inquinamento atmosferico, mobilità sostenibile, efficientamento energetico, agricoltura e allevamento sostenibili, nonché su correlazioni inquinamento e salute;

Scuola

Confronto nell'ambito del Tavolo scuola regionale, nel quale poter proporre la discussione su come sostenere economicamente le scuole e convogliarle verso una "evoluzione" verso "Scuole che promuovono salute".
Proposte: aumentare le ore di disponibilità di sportelli di supporto psicologo



Art. 7 L.R.19/2018

Rete regionale per la promozione della salute e la prevenzione e “Accordi operativi per la salute di comunità”

2. Alla Rete regionale possono partecipare gli enti locali, in forma singola o associata, gli istituti scolastici autonomi, le università e ogni altro soggetto pubblico o a promozione pubblica che svolga la propria attività sui temi della promozione della salute o negli ambiti settoriali di cui all’articolo 5.

3. Alla Rete regionale possono inoltre partecipare soggetti pubblici e privati, con sede nel territorio, che per le proprie finalità sociali e competenze possono contribuire efficacemente alla pianificazione, realizzazione e implementazione di azioni per la promozione della salute e la prevenzione primaria, nonché allo scambio e diffusione delle migliori pratiche sul territorio.

5. Con i soggetti aderenti alla Rete regionale di cui ai commi precedenti, **gli enti locali, le aziende sanitarie o le conferenze territoriali sociali e sanitarie possono promuovere e stipulare “Accordi operativi per la salute di comunità”**, di livello locale, allo scopo di definire obiettivi e iniziative comuni tra i soggetti partecipanti, nonché le modalità per la condivisione di competenze e professionalità, in attuazione dei principi di cui all’articolo 4, comma 6. La Giunta regionale può promuovere, per le stesse finalità, “Accordi operativi per la salute di comunità”, di livello regionale, anche di tipo settoriale.



Art. 7 L.R.19/2018

Rete regionale per la promozione della salute e la prevenzione e “Accordi operativi per la salute di comunità”

6. **I contenuti degli “Accordi operativi per la salute di comunità” di livello locale sono definiti** sentite le parti sociali comparativamente più rappresentative, **dai comitati di distretto con il supporto tecnico degli uffici di piano e dei dipartimenti di sanità pubblica**, in coerenza con i Piani attuativi locali e avvalendosi delle indicazioni derivanti da profili di salute di comunità elaborati territorialmente e congiuntamente dagli enti locali e dalle aziende sanitarie territoriali. Gli “Accordi operativi locali per la salute di comunità” contribuiscono alla appropriata attuazione locale della Strategia regionale per la promozione della salute e la prevenzione, di cui all’articolo 9, e del Piano regionale della prevenzione, di cui all’articolo 10. A tale scopo favoriscono l’integrazione delle programmazioni e delle azioni settoriali in capo alle aziende sanitarie e ai diversi servizi delle amministrazioni locali, e valorizzano il contributo dei soggetti del territorio di cui ai commi 2 e 3.

7. **Nell’ambito degli “Accordi operativi per la salute di comunità”, di cui ai precedenti commi 5 e 6, gli enti locali e le aziende sanitarie territoriali possono istituire Tavoli multisettoriali locali di coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione, per l’integrazione e la cooperazione tra settori, aree, dipartimenti interni agli enti locali e alle aziende sanitarie**, e tra questi e i diversi soggetti aderenti agli Accordi operativi e alla Rete regionale. Con tali soggetti gli enti locali e le aziende sanitarie possono siglare convenzioni operative per lo sviluppo di iniziative volte alla promozione della salute delle comunità locali.



Finanziamenti derivanti dalla L.R. 19/2018 e Accordi operativi per la salute di comunità

L'Emilia Romagna è l'unica regione a disporre di una legge sulla promozione della salute, per cui è una specificità per i DSP regionali che devono, prioritariamente, costruire legami con gli enti pubblici. E' importante quanto previsto dall'art. 7 sul sistema regionale di promozione della salute. La sfida consiste nel capire le modalità da adottare per l'attivazione di questo sistema, tenuto conto in particolare degli artt. 1, 2 e 7. **E' necessario stabilire forme di collaborazione con gli enti pubblici e con il terzo settore utilizzando nuove modalità rispetto a quelle utilizzate fin'ora.**

L'art 7 prevede un sistema regionale composto dagli enti locali e dalle AUSL. L'obiettivo è di mettere insieme tutte le competenze territoriali a partire, come previsto dal c. 2, dagli enti locali in forma singola o associata, dagli istituti scolastica autonomi, dalle università e da ogni altro soggetto pubblico o a promozione pubblica.

Il c. 5 prevede che questi soggetti possono stabilire "**accordi operativi per la salute di comunità**" (AOSC) allo scopo di definire obiettivi comuni e condivisione. Il c. 6 indica che gli AOSC "sono definiti, sentite le parti sociali comparativamente più rappresentative, dai comitati di distretto con il supporto tecnico degli uffici di piano e dei dipartimenti di sanità pubblica, in coerenza con i Piani attuativi locali".



Co-progettazione

Il problema non è la formalizzazione dell'atto, ma la definizione dei contenuti a monte attraverso un processo di **co-progettazione**, senza la quale l'accordo perde valore. A partire dall'AOSC si stipuleranno delle convenzioni operative (p.e. con il terzo settore) specifiche e su singoli argomenti. Al fine di evitare confusione è bene tenere presente che L'AOSC non ha nulla a che vedere con l'Accordo di programma.

La promozione della salute è per tutti per cui possono partecipare tutte le associazioni che, essendo tante e diverse, è necessario individuare strumenti adeguati per definire la collaborazione (p.e. manifestazione di interesse). Gli enti locali usano già questi strumenti. **E' bene costituire un soggetto tra enti pubblici per la promozione della salute ("soggetto pubblico multiplo") e successivamente coinvolgere il terzo settore.**

Si riporta l' esempio di Bologna dove è stato definito un **protocollo (comunicato al CTSS) tra Comune, AUSL, Sant'Orsola, Università, Ufficio V Ambito Territoriale Bologna**. A partire da questo accordo sono stati definiti singoli interventi, come ad esempio sul gioco d'azzardo dove, attraverso il finanziamento previsto dalla L. 19 alle AUSL, è il Comune che, in collaborazione con il terzo settore, gestisce le attività e rendiconta al distretto dell'AUSL. Collaborazione con Istituto Alberghiero di Casalecchio.



Formalizzazione degli accordi con il terzo settore (Registro unico)

Riguardo gli accordi con il terzo settore, cambierà la geografia delle agenzie appaltanti. Si deve applicare il codice del terzo settore e quindi utilizzare il "Registro unico" che stabilisce quali enti sono dentro e quali sono fuori. Si tratta di uno scoglio perchè rende difficile rapportarsi con chi sta fuori. Nella co-progettazione tuttavia si può collaborare con tutti quelli di cui si pensa che possono dare un contributo utile e quindi anche con i non iscritti. Riguardo alla promozione della salute, come richiesto dalla L. 19, è necessario fare co-progettazione innovativa basata su una governance pubblica. **Si deve superare la vecchia logica dell'affidamento per finalizzare il contributo degli enti sul perseguimento dell'interesse generale.**



Rete Datti una mossa!®



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

AVVISO PUBBLICO RIVOLTO AD ENTI, ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE, SOCIETÀ ED ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL TERRITORIO DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA PER LA COSTITUZIONE DI UNA RETE PARTECIPATA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

Premesso che:

- Il Piano Regionale della prevenzione 2021 - 2025 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2144/2022 definisce e individua azioni e obiettivi specifici ispirati ai principi di universalità, equità ed accessibilità elaborando strategie da intraprendere per la promozione della salute, della persona e della comunità e la prevenzione delle malattie, sulla base del contesto epidemiologico regionale, integrati localmente nei piani di zona e negli obiettivi delle aziende Locali, in coerenza con le evidenze scientifiche e con le migliori pratiche, per favorire stili di vita salutari e contrastare le malattie, sostenute da azioni trasversali quali intersettorialità, comunicazione e



Cabina di Regia Metropolitana Bologna 2024

| | |
|--------------------------------|--|
| Comune di Bologna | Assessore Luca Rizzo Nervo Maria Luisa Grech Cristina Zambon Chris Tomesani |
| AOSP | Sergio D'Addato, Uberto Pagotto |
| Direttrice di Distretto | Ilaria Camplone |
| Ufficio scolastico provinciale | Gaetana De Angelis |
| AUSL di Bologna | Paolo Pandolfi Gerardo Astorino |
| UNIBO | Riccardo Prandini, Cristina Ugolini, Ivo Quaranta |
| | |
| | |



Linee strategiche della cabina di Regia basate sulle tematiche dei 20 programmi del PRP 2021-2025



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021 - 2025



Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione

Dipendenze

Disagio giovanile

Promozione delle attività vaccinali

Stili di vita alimentari e patologie correlate

Promozione attività motoria

Relazione Ambiente e Salute

Azioni per l'invecchiamento attivo - tutela della fragilità



PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI BOLOGNA, AZIENDA USL DI BOLOGNA, AZIENDA POLICLINICO DI SANT'ORSOLA, ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITA' DI BOLOGNA E UFFICIO V AMBITO TERRITORIALE DI BOLOGNA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA RELATIVA ALLE ATTIVITA'/INTERVENTI DI PROMOZIONE, EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PREVENZIONE NELLA COMUNITA' LOCALE

Premesso che:

- la promozione di corretti stili di vita e più genericamente del benessere individuale e di una comunità richiede un approccio globale di sistema che coinvolga tutti i settori che con le loro politiche e competenze interagiscono e incidono sui determinanti di salute;
- la promozione della salute non può essere intesa come responsabilità esclusiva del settore sanitario e punta al benessere fisico, mentale e sociale degli individui (Carta di Ottawa, Organizzazione Mondiale della Sanità, 1986), per la realizzazione del quale è necessaria una visione comune tra soggetti istituzionali diversi per un impegno coordinato e sinergico sui determinanti di salute di natura ambientale, sociale, culturale etc..;
- il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Emilia Romagna, approvato con DGR 771 del 2015, che in accordo con i principi dell'O.M.S, in declinazione degli scopi del Piano nazionale della Prevenzione nonché del Documento programmatico ministeriale Guadagnare salute, indica tra gli obiettivi la realizzazione di interventi di promozione di corretti stili di vita, di prevenzione universale e di educazione alla salute anche finalizzati a ridurre i rischi legati a patologie cronico-degenerative in specifici contesti;
- per agire sui determinanti socio-economici, culturali ed ambientali che producono disuguaglianze e malesseri, nonché malattie croniche, per dare maggior credibilità ai messaggi da veicolare, per consolidare il rapporto tra cittadini e istituzioni, per assicurare una informazione univoca e completa sui temi della promozione della salute e del benessere, sono necessarie alleanze tra istituzioni, nonché tra pubblico e privato, ed azioni sempre più concertate e sinergiche;

La carta **Datti una mossa!**[®]

- 1) Cultura è salute
- 2) Salute è sicurezza
- 3) Salute è progettare insieme benessere e sicurezza sin dai banchi di scuola fino all'ingresso nel mondo del lavoro
- 4) Salute è sana alimentazione
- 5) Salute è movimento
- 6) Salute è contrasto ai grandi fattori di rischio: fumo, alcool
- 7) Salute vuol dire: stare insieme, socializzare, creare rete, superare la solitudine, divertirsi, lavorare
- 8) Promuovere efficacemente salute richiede la collaborazione e la partecipazione attiva tra: cittadini, istituzioni, mondo della scuola e del lavoro, associazioni
- 9) Salute è eco-sostenibilità
- 10) Salute è prevenzione e collaborazione



Le azioni per una rete che promuove movimento

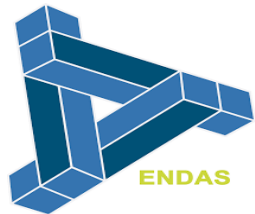


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna



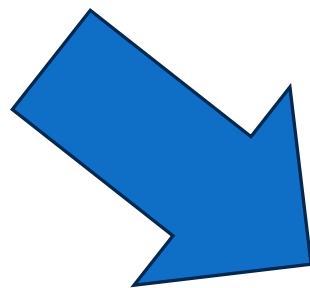
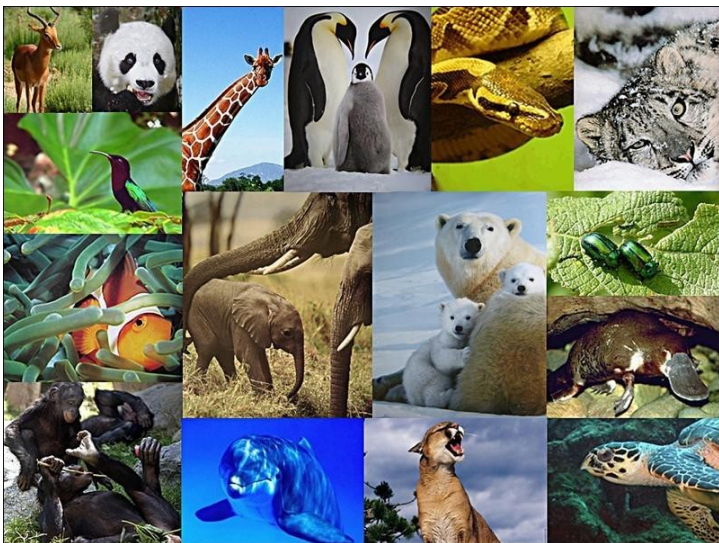
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



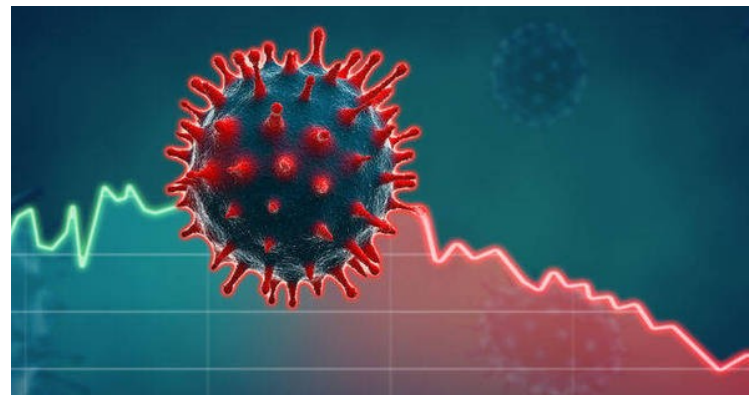
CRISI CLIMATICA



CRISI NATURALE



EMERGENZA SANITARIA





Co-progettare

?

Cambiamento culturale



Grazie!